



D'Onofrio

«Polisportive, Ds equilibristi»

«In questa vicenda, la politica c'è dall'inizio alla fine e all'equilibrio c'è un limite, non è possibile che i Ds pensino di poter recitare tutti i ruoli della commedia». Così il capogruppo del «Cantiere» Serafino D'Onofrio, intervenendo in consiglio comunale, denuncia il «conflitto di interesse» che i Ds hanno nella vicenda delle polisportive e della «tribunetta» del campo della Barca a rischio di demolizione. «Non si può stare contemporaneamente con Cappuccetto rosso e con il lupo cattivo», dice D'Onofrio. I Ds, secondo l'occhettiano, devono fare una scelta e non possono continuare, come hanno fatto finora, a sostenere interessi di quattro diverse parti, tutte in qualche modo facenti capo a «militanti Ds». Che sono: il sindaco, «che in nome della legalità vuol passare alle demolizioni»; il presidente di quartiere Reno (Vincenzo Naldi) che «dopo aver messo a bando anche i pezzi abusivi si scusa e dice che l'unica via è quella di demolire»; i volontari del centro sportivo Barca «che hanno costruito l'impianto e che ora sono trattati come dei palazzinari spietati»; e infine, oltre a sostenere «i diritti e la trasparenza della gara», la «società nuova aggiudicataria in lite con i volontari storici».